



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 settembre 2017

ARGOMENTI:

- Italia-Israele tra sicurezza e proteste, a Reggio Emilia l'Uisp presente all'incontro pubblico sul diritto allo sport per tutti in Palestina
- Una cerimonia per ricordare il massacro degli atleti israeliani alle Olimpiadi 1972
- Allarme Giochi, i test nucleari di Kim minacciano l'Olimpiade, il Cio preoccupato
- A Roma la Run for Autism Europe
- Il calcio in Sudan fra dittatura e speranze
- A New York il telefono pubblico connette con le storie dei migranti
- Uisp dal territorio: Pistoia capitale della cultura, domenica la Bicicletтата della salute; Domenica a Bologna torna Unisalute Tun Tune Up; Uisp Prato per la Run like a Mzungu, Corri per l'Africa; Uisp Genova, tutto pronto per i campionati 2017/2018; Da Bologna ad Acquasanta una grande festa di calcio e solidarietà in stile Uisp; Partita la nuova stagione Uisp Firenze

>ANSA-BOX/ Italia-Israele tra sicurezza e proteste,Zahavi lascia

ZCZC6552/SXB OBO16393_SXB_QBxB R SPR S0B QBXB >ANSA-BOX/ Italia-Israele tra sicurezza e proteste,Zahavi lascia Bds Italia contesta. Capitano israeliani abbandona dopo critiche (ANSA) - REGGIO EMILIA, 4 SET - Misure di sicurezza rafforzate, a Reggio Emilia, per la partita Italia-Israele di domani sera, valida per le qualificazioni ai Mondiali di calcio. Come prevedono le ultime direttive antiterrorismo, sono stati posizionati blocchi fisici nei dintorni dello stadio 'Citta' Del Tricolore' per evitare l'eventuale pericolo di mezzi sui tifosi in arrivo all'impianto, e il prefetto reggiano, Maria Forte, ha confermato controlli puntuali e accurati su chi assisterà alla partita, a tutti gli accessi. Le forze dell'ordine metteranno in campo un dispositivo numericamente incrementato, rispetto ai consueti standard. Le modalità operative sono state definite oggi in un incontro. La Nazionale ospite, già a Reggio Emilia, conta su un particolare cordone di addetti alla sicurezza israeliani nell'hotel dove è arrivata nel pomeriggio. Ma deve affrontare anche un caso sportivo interno. Il capitano della squadra Eran Zahavi, stella della squadra cinese del Ghuangzou, ha infatti clamorosamente rinunciato alla fascia e alla maglia dopo le critiche ricevute per l'ultima prestazione contro la Macedonia. "Spero ci ripensi, abbiamo bisogno di lui", ha detto il ct israeliano Elisha Levy in conferenza stampa. La presenza in città della selezione israeliana ha portato il movimento Bds Italia a organizzare una serie di eventi e incontri sotto il nome di 'Cartellino Rosso a Israele'. Oggi si è tenuto un incontro pubblico sul diritto allo sport per tutti in Palestina al quale hanno aderito anche le sezioni locali di Uisp, Fiom, Cgil, Pax Christi e Arci. Domani, in occasione della partita, verranno distribuite migliaia di cartellini rossi ai tifosi allo stadio e saranno diffusi contemporaneamente sui social media. "Il governo israeliano - sostiene Bds Italia - usa il calcio come uno strumento di propaganda per accreditare Israele come un 'paese normale' di fronte all'opinione pubblica mondiale, mentre da oltre 70 anni viola i diritti umani dei palestinesi e la legalità internazionale, imponendo un regime di colonizzazione, occupazione militare e apartheid che non risparmia nemmeno il mondo dello sport". (ANSA). YC1-SE 04-SET-17 20:47 NNNN

>ANSA-BOX/ Italia-Israele tra sicurezza e proteste,Zahavi lascia

ZCZC6553/SXR OBO16393_SXR_QBXJ R SPR S57 QBXJ >ANSA-BOX/ Italia-Israele tra sicurezza e proteste,Zahavi lascia Bds Italia contesta. Capitano israeliani abbandona dopo critiche (ANSA) - REGGIO EMILIA, 4 SET - Misure di sicurezza rafforzate, a Reggio Emilia, per la partita Italia-Israele di domani sera, valida per le qualificazioni ai Mondiali di calcio. Come prevedono le ultime direttive antiterrorismo, sono stati posizionati blocchi fisici nei dintorni dello stadio 'Citta' Del Tricolore' per evitare l'eventuale pericolo di mezzi sui tifosi in arrivo all'impianto, e il prefetto reggiano, Maria Forte, ha confermato controlli puntuali e accurati su chi assisterà alla partita, a tutti gli accessi. Le forze dell'ordine metteranno in campo un dispositivo numericamente incrementato, rispetto ai consueti standard. Le modalità operative sono state definite oggi in un incontro. La Nazionale ospite, già a Reggio Emilia, conta su un particolare cordone di addetti alla sicurezza israeliani nell'hotel dove è arrivata nel pomeriggio. Ma deve affrontare anche un caso sportivo interno. Il capitano della squadra Eran Zahavi, stella della squadra cinese del Ghuangzou, ha infatti clamorosamente rinunciato alla fascia e alla maglia dopo le critiche ricevute per l'ultima prestazione contro la Macedonia. "Spero ci ripensi, abbiamo bisogno di lui", ha detto il ct israeliano Elisha Levy in conferenza stampa. La presenza in città della selezione israeliana ha portato il movimento Bds Italia a organizzare una serie di eventi e incontri sotto il nome di 'Cartellino Rosso a Israele'. Oggi si è tenuto un incontro pubblico sul diritto allo sport per tutti in Palestina al quale hanno aderito anche le sezioni locali di Uisp, Fiom, Cgil, Pax Christi e Arci. Domani, in occasione della partita, verranno distribuite migliaia di cartellini rossi ai tifosi allo stadio e saranno diffusi contemporaneamente sui social media. "Il governo israeliano - sostiene Bds Italia - usa il calcio come uno strumento di propaganda per accreditare Israele come un 'paese normale' di fronte all'opinione pubblica mondiale, mentre da oltre 70 anni viola i diritti umani dei palestinesi e la legalità

5/9/2017

internazionale, imponendo un regime di colonizzazione, occupazione militare e apartheid che non risparmia nemmeno il mondo dello sport". (ANSA). YC1-SE 04-SET-17 20:47 NNNN

LA STRAGE DI MONACO '72



Cerimonia per ricordare il massacro degli atleti israeliani alle Olimpiadi

Quarantacinque anni fa a Monaco l'organizzazione palestinese di Settembre Nero insanguinò i giochi olimpici massacrando undici atleti israeliani. Domani, il capo dello Stato di Israele Reuven Rivlin sarà a Monaco per inaugurare, assieme con il suo omologo tedesco Frank Walter Steiner, un Centro Memoriale. All'alba del 5 settembre 1972 il commando superò il recinto ed uccise due atleti. Presi gli altri in ostaggio (nella foto uno dei terroristi), lanciò al governo di Golda Meir un ultimatum per la liberazione incondizionata di 200 "fedayn" palestinesi. Il commando ottenne poi due elicotteri con cui raggiunse, assieme agli ostaggi, lo scalo di Furstentfeldbruck, da dove sperava di raggiungere l'Egitto. Ma il tentativo di salvataggio in extremis da parte delle forze di sicurezza della Baviera fallì. Seguì una sparatoria in cui rimasero uccisi gli ostaggi israeliani e cinque rapitori palestinesi. Interrotti per poche ore, i giochi olimpici di Monaco ripresero poi il loro corso.

11/09/2017 10:00

Allarme Giochi

Sud Corea, mancava solo la bomba H C'è il rischio flop

Andrea Buongiovanni

Non bastava l'appel, prossimo allo zero, di una località che di attrattivo ha ben poco. L'Olimpiade invernale sudcoreana di PyeongChang 2018 nasce proprio sotto una cattiva stella. I problemi da risolvere, a cinque mesi o poco più dal via (la cerimonia di apertura è in programma venerdì 9 febbraio) sono enormi: politicamente e organizzativamente.

BOMBA NUCLEARE È chiaro che, con i campi gara a 80 km dal 38° parallelo e quindi dal confine con la Nord Corea (seppur definito da una zona demilitarizzata), la tesissima situazione che si è (ri)creata tra il Paese «cugino» e il resto del mondo nelle scorse settimane e ancor più negli ultimi giorni, non potrà non avere riflessi e ripercussioni nel countdown verso l'avvio dei Giochi. Il nuovo, ennesimo test di armi anticonvenzionali, con un ordigno all'idrogeno «pronto a essere montato sulla testata di un missile nucleare» che domenica, fatto brillare, ha provocato un'esplosione sottomarina e un terremoto con una magnitudo di 6.3 gradi sulla scala Richter avvertito anche in città cinesi a centinaia di km, ha dato il la a gravi e inevitabili reazioni internazionali.

REAZIONI Tanto che ieri il Cio, tramite un portavoce, non ha potuto che ribadire quando espresso giovedì dalla svedese Gunilla Lindberg, referente della commissione di coordinamento. Ha sottolineato che «sta monitorando la situazione molto da vicino ed è in stretto contatto con tutte le Nazioni

IL FUTURO
Bach si è consultato con tutti i capi di Stato, Trump è a testa. Ma per adesso non si vede sede alternativa

coinvolte. L'avvicinamento verso l'Olimpiade procede comunque come da programma: abbiamo eccellenti relazioni con il comitato organizzatore e ci attendiamo una grande rassegna. Al momento non vediamo rischi particolari». Il presidente Thomas Bach si è recentemente consultato con diversi capi di Stato, Donald Trump incluso e all'orizzonte non sembrerebbe esserci alcun «piano B» per una sede alternativa. Anche dovesse la vicenda

IL CIO
È stato consultato con tutti i capi di Stato, Trump è a testa. Ma per adesso non si vede sede alternativa

precipitare? A Kim Jong-Un, leader della Nord Corea, di tutto questo deve interessare molto poco. Tanto più che la famigerata Guerra delle Coree, nel 1953 terminò con un armistizio e non con un trattato di pace, rimanendo quindi teoricamente aperta. Il boicottaggio dell'Olimpiade estiva di Seul 1988 (parteciparono 160 Paesi), del resto, non sorprese e chi fino a qualche tempo fa sosteneva che PyeongChang 2018, sulla scia di un'onda popolare, avrebbe potuto far avvicinare i due Paesi, ora è costretto suo malgrado a rivedere la proprie posizioni. Non solo: l'instabilità politica, secondo alcuni, potrebbe indurre molti

potenziali spettatori internazionali a rinunciare al viaggio.

BIGLIETTI Sarà (forse) anche per questo che, come noto dalla scorsa settimana, solo il 22.7% del 1.018.000 biglietti disponibili è stato finora venduto. E in Sud Corea non più del 4.85%, pari a 52.000 tagliandi (il resto attraverso i mercati mondiali e quindi in possibili pacchetti aziendali che non necessariamente si tradurranno in presenze alle gare). Sebbene ottimisticamente sia previsto un boom d'interesse sotto vigilanza (oggi comincerà una seconda fase delle vendite on-line), il Cio - almeno di questo - è preoccupato.

pato: teme non vengano utilizzate strategie adeguate e attende nuove misure.

PROSPETTIVE Tanti altri, poi, i problemi sul tavolo. Dall'utilizzo nel post Olimpiade di alcuni impianti creati ad hoc, ai ritardi nell'inaugurazione (ora prevista a dicembre) del treno veloce che, in 2h18', unirà l'aeroporto di Seul-Incheon alla sede a cinque cerchi, dalla presenza della Russia (ma secondo il vice primo ministro Vitaly Mutko quasi tutte le richieste per un nuovo accredito rivolte all'agenzia antidoping nazionale, dal 31 agosto diretta da Yury Ganus, sono state soddisfatte), all'ormai pressoché defini-

tiva assenza dei giocatori Nhl dell'hockey ghiaccio. Sarebbe invece migliorata la situazione circa le strutture alberghiere e i Villaggi atleti. L'avvicinamento ai Giochi, insomma, prosegue. Nel mondo, con la Coppa di snowboard cominciata per prima tra quelle delle discipline a cinque cerchi, nel weekend in Nuova Zelanda. E in Italia: venerdì, a Milano, sarà presentata la stagione degli sport del ghiaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPROFONDIMENTI

sulla crisi coreana in AltriMondi
a pagina 36



ECCO RUN FOR AUTISM EUROPE IL NUOTO, LA SFILATA, L'ATLETICA «MA LA STRADA È LUNGA...»

Autismo. Una parola che è stata considerata per tanto tempo lontana, lontanissima dallo sport. Ma che un progetto, una storia, un percorso, anzi tanti percorsi hanno in questi anni provato ad avvicinare. Il 30 ottobre 1999, un giovane autistico, Alberto Rubino, arrivò fino al campo base dell'Everest, a 5500 metri. Poi corse alla maratona di New York, in quella di Boston e in mille altri luoghi, ora Alberto non è più solo, ci sono 700 atleti autistici che correranno con lui in quella Run for Autism Europe di domenica che porterà a Roma giovani di 12 Paesi del continente. «Ma la maggior parte dei ragazzi è ancora a casa, a guardare un muro e quando va bene la tv», dice Nicola Pintus: il fondatore del Progetto Filippide, l'associazione che è stata ed è la casa di questa lunga storia, nella conferenza stampa che presenta la iniziativa di questa settimana, l'«European competition

for autistic people». Insomma, c'è ancora molto da fare. Anche sul piano del rapporto con le istituzioni. «Che a volte - spiega Pintus - ci considerano degli sconosciuti. Mi piacerebbe che toccassero con mano il valore della nostra attività. Viviamo in una città complicata e in una società incattivita. Si fa presto a esprimere una critica, ma spesso non si riesce a costruire nulla».

Prima della corsa di domenica - partenza e arrivo allo stadio Paolo Rosi all'Acqua Acetosa, 10 km o 2,5 km, aperti a tutti, info e iscrizioni su www.runforautism.it - si starà insieme giovedì anche per il Multisportday nelle varie sezioni italiane del Progetto, mentre sabato al Foro Italico, dalle 9, andrà in scena il Trofeo Filippide di nuoto con le ragazze con sindrome di down campionessa del mondo nei Global Games. E sabato all'Auditorium andrà in scena l'emozionante sfilata di tutte le delegazioni. Vi assicuriamo che non è retorica: momenti da non perdere.

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXTRATIME**AFRICA**

Sudan, il calcio fra dittatura e speranze

● A Khartoum l'opprimente potere del presidente Al Bashir ha causato la squalifica dei club locali dalle competizioni africane ● Ma la passione per il calcio dilaga nelle periferie, dove anche l'Italia fa la sua parte ● Damiano Tommasi (Aic): «Dobbiamo saper condividere progetti di sviluppo e crescita»

Rocco Bellantone da Khartoum (Sudan)

I

ragazzi di Soba corrono dietro a un pallone a piedi scalzi. Sfidano gli oltre 40° di temperatura, dribblano le folate di vento e polvere, guardano in faccia il sole cocente. Due pali e una traversa in legno disegnano una porta in mezzo a un campo di terra, oltre il quale si intravede una discarica a cielo aperto. Sullo sfondo si staglia un minareto da dove il richiamo alla preghiera dei muezzin si propaga. Soba è una distesa di case diroccate e strade disseminate di buche situata a sud di Khartoum, poco distante dalle rive del Nilo Azzurro. Se qualcuno ne ha già sentito parlare è perché qui, negli anni 90, ha vissuto il fondatore di Al Qaeda Osama Bin Laden. Anche in quest'area remota e povera della capitale (che conta in totale oltre 5 milioni di persone) la gente professa il secondo credo nazionale, dopo la religione, cioè la passione per il calcio.

L'inutile derby

Il 30 giugno si è giocato il derby di Omdurman, la seconda città del Paese con oltre 2 milioni di abitanti e di fronte alla capitale Khartoum (separate dal Nilo), tra le due squadre più titolate del Sudan, l'Al-Merreikh (20 titoli) e l'Al-Hilal (29 «scudetti»). La gara, fase a gironi della Champions africana, è finita 2-1 per l'Al-Merreikh. Una vittoria che, però, non è servita a nulla. Perché il 2 giugno il ministero della Giustizia intanto aveva estromesso dalla Sudan Football Association (SFA) il presidente Gaafar, affidando l'incarico ad Abdel Rahman. La Fifa aveva denunciato l'irregolarità della nomina e punito la SFA comminando i k.o. a tavolino per Al-Merreikh e Al-Hilal nelle partite del 7 luglio coi tunisini dell'Etoile du Sahel e i mozambicani del Ferroviario Beira. Pochi giorni dopo è arrivato il passo indietro del governo, è rientrata la sospensione della SFA, ma ormai per i team sudanesi l'avventura in Champions era finita. Coppa dove i club di Omdurman hanno spesso fatto bene, con la semifinale per entrambi i team nel 2015 e due finali per l'Al-Hilal in pas-

sato. Vista da Khartoum, la crisi con la Fifa appare come un passaggio «fisiologico» nel complesso percorso di democratizzazione interna e apertura all'esterno avviato di recente da Omar Al Bashir, al potere dal 1989, su cui pendono le accuse della Corte penale internazionale per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra perpetrati nel Darfur.

Problemi e stipendi

«Non ci resta che pensare al campionato, sarà un testa a testa con i nostri rivali cittadini», dice Diego Garzitto, 67enne allenatore dell'Al-Merreikh da 3 stagioni. Italo-francese, di Lezizza, provincia di Udine, ha fatto tanta gavetta in Francia nelle serie minori. In Africa allena da 15 anni (ex c.t. di Togo ed Etiopia, fra l'altro, e campione continentale col TP Mazembe congolese nel 2009); in Sudan ha guidato nel 2012-13 i rivali dell'Al-Hilal. «Il torneo sudanese è spaccato in 2», spiega, «le prime 6 squadre riescono a tesserare gli stranieri: nigeriani, camerunesi, ivoriani, senegalesi. Sono loro ad alzare il livello tecnico del torneo. Allenare qui non è semplice. Quasi

sempre si ha a che fare con giocatori che arrivano senza alcun tipo di formazione alle spalle e spesso capita che gli stipendi arrivino in ritardo. Vale anche per la nazionale».

Ambasciata e Aic

Oltre a mister Garzitto qui il calcio parla italiano anche grazie alle iniziative della nostra ambasciata che a maggio, con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ha patrocinato un torneo di calcetto finalizzato alla raccolta di fondi per sconfiggere la malnutrizione. «Sport, cultura, solidarietà e salute sono i valori che promuoviamo per il futuro dei piccoli sudanesi - racconta l'ambasciatore Fabrizio Lobasso -. Puntiamo a mantenere alti l'interesse e la partecipazione di tutti per contrastare questo fenomeno della malnutrizione». In un Paese col Pil pro capite da nemmeno 4 mila euro all'anno, n. 172 al mondo. Risale invece all'aprile 2016 l'organizzazione di una settimana di iniziative all'insegna del calcio e della lingua italiana, frutto del lavoro dell'ambasciata, l'Associazione Italiana Calciatori (AIC), l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Sfa. Un assist è arrivato dal presidente di AIC Damiano Tommasi e dal campione del Mondo Simone Perrotta, venuti a Khartoum per partecipare alla manifestazione. «Per dare un vero impulso al calcio africano - dice Tommasi - la prospettiva da parte dei Paesi europei deve cambiare. Oggi a muoversi sono i singoli club con le Academy con lo scopo di scovare talenti da portare nei tornei europei. Sono convinto che se le partnership avveniranno con più intensità tra federazioni europee e africane il tema dello scouting passerebbe in secondo piano per lasciare spazio alla crescita dei tornei interni». Da serbatoio in cui pescare a strascico, l'Africa deve diventare per l'Europa un interlocutore con cui condividere progetti capaci anche di dare una possibilità a migliaia di giovani che inseguono il sogno di una vita migliore. Come i ragazzi di Soba, periferia di Khartoum: dove il caldo, le tempeste di sabbia e la povertà non frenano la voglia di correre dietro a un pallone.

ABBONATI A **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglie Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Network
Anello debole

Restoring social

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

Rifugiati Rom - Sinti



New York, il telefono pubblico che connette con le storie dei migranti

Il progetto di Aman Mojadidi, artista statunitense di origine afghana, permette di ascoltare le testimonianze e i racconti di 70 abitanti di New York con una migrazione alle spalle. "Le persone di ogni parte del mondo plasmano questa città e l'America"

7 settembre 2017

NEW YORK (Stati Uniti) – **Alzare la cornetta di un telefono pubblico** e, anziché chiamare qualcuno di nostra conoscenza, ascoltare le storie e le voci di migranti provenienti da ogni parte del mondo: è questa l'idea di "Once upon a place",

l'installazione, presente a New York dal 27 giugno al 5 settembre, che l'artista afghano-statunitense **Aman Mojadidi** ha realizzato a Times Square. Di cosa si tratta? Tre cabine telefoniche pubbliche, le ultime a essere rimosse dalle strade della metropoli americana, in cui è possibile entrare e sentirsi raccontare, tramite il telefono, le esperienze di immigrati dei nuovi cittadini newyorchesi. **Sono 70 le storie registrate e ascoltabili, ognuna delle quali dura dai 2 ai 15 minuti.** Al posto dell'elenco telefonico, poi, un libro per scoprire qualcosa di più sui Paesi da cui provengono i narratori e sulle comunità cui appartengono a New York.

Ottocento lingue in una sola città, con un terzo degli abitanti nati fuori dagli Stati Uniti: New York è il prototipo di centro multiculturale. La stessa tendenza è comune a tutto lo Stato, con un americano su 3 che avrà origini straniere entro il 2065, secondo una ricerca del Pew Research Center. È questo il contesto in cui si inserisce l'installazione di Aman Mojadidi a Times Square. "Volevo creare qualcosa all'interno dello spazio urbano che avesse a che fare con la questione delle migrazioni – dichiara Mojadidi – quando ho cominciato a pensare a tutte le cabine telefoniche che erano state spostate, il mio pensiero immediato è andato a tutte le storie delle persone che anch'esse sono state spostate, tutte le persone che chiamano i loro mariti e le loro mogli, i loro genitori, i loro affetti, i loro figli".



Norcia capitale del Corpo europeo di solidarietà: l'impegno dei giovani

Lette in questo momento

"Milleluci Café", nasce il bar gestito dai ragazzi con sindrome di Down



"Un centro fisso per la vita": a Corleone cresce la donazione del sangue



La storia di Giorgio Scimeca, nipote di un "uomo d'onore" che ha scelto di stare con Addiopizzo



» Notiziario

Calendario

Settembre 2017								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
					1	2	3	
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
	25	26	27	28	29	30		

Migranti, vertice al Viminale: una "Task Force" e centri in Niger e Ciad



Migranti, Actionaid e Amnesty: corridoi umanitari unica soluzione



Migranti, Impagliazzo (Sant'Egidio): i corridoi umanitari favoriscono l'integrazione

Migranti, i sindaci del Friuli: qui troppi richiedenti asilo, servono più commissioni



Migranti, la Toscana archivia la Bossi-Fini: "ora flussi regolari"

Migranti, Canada, Trudeau: siete benvenuti ma rispettate le regole



Migranti, Minniti e il timore per la tenuta

Migranti, sgombero di via
Curtatone: vertice in Prefettura



Migranti, Viminale: nel
2017 sbarcati in 98.448,
diminuiti del 10%



Migranti, Gozi: Italia e
Svezia d'accordo,
sanzioni a chi viola il
diritto d'asilo



Migranti, Minniti-Raggi:
serve collaborazione tra
Stato e Roma Capitale

AREA ABBONATI

ricerca di un lavoro, per raggiungere la propria famiglia, per lasciarsi alle spalle una guerra o semplicemente per trovare un'esistenza più serena, al fine di far raccontare le migrazioni da chi vi ha partecipato: "Once upon a place" è partito da questo. **Ma da dove provengono le testimonianze?** Mojadidi le ha registrate e raccolte durante la sua collaborazione con Times Square Arts, organizzando incontri e conversazioni, per i quali ha avuto man forte da alcune aziende e spazi culturali, con persone da poco trasferitesi a New York e provenienti da altri Paesi. Quello che è emerso è stata una raccolta estremamente variegata di storie in inglese o nella lingua madre dei narratori, per dimostrare che l'immigrazione non è un fenomeno unico e monolitico, ma un insieme di esperienze e di retroterra diversi che contribuiscono a formare la New York di oggi e

di domani. Ma non c'è solo la condivisione delle storie di migrazione dei nuovi newyorchesi: anche il senso di vicinanza tra chi racconta e chi ascolta alzando le cornette dei tre telefoni pubblici è un pilastro dell'installazione di Mojadidi. "Anche se è trasparente e si vede tutto quello che succede intorno – spiega l'artista – ci si sente intimi non solo con se stessi ma anche con chiunque si stia interagendo al telefono".

Bangladesh, Belgio, Burkina Faso, Camerun, Cina, Colombia, Egitto, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, Giordania, Irlanda, Israele, Italia, Liberia, Messico, Nigeria, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Russia, Sierra Leone, Spagna, Sri Lanka, Tibet e Yemen: sono questi i Paesi da cui provengono i 70 narratori che hanno partecipato al progetto di Mojadidi e che fotografano una New York, ma anche un'America, sempre più multiculturale. "Partecipare a questo progetto significa, anche se qualcuno lo sa già, ricordare che sono le persone provenienti da ogni parte del mondo a plasmare non solo questa città ma l'intero Paese". (Simone Lippi Bruni)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Accoglienza migranti: così
Nelly, Lamine e Afnan
hanno trovato una nuova
famiglia
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallascure, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr: Fermo: 01866160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Pistoia capitale cultura, c'e' biciclettata della salute

ZCZC2023/SXR OFI11022_SXR_QBXX R SPE S57 QBXX Pistoia capitale cultura, c'e' biciclettata della salute Vincera' creativita' partecipanti, anche mascherati (ANSA) - PISTOIA, 04 SET - Si svolgera' domenica prossima a Pistoia la 12/ma edizione della Biciclettata della salute, una manifestazione totalmente non competitiva secondo il regolamento Uisp, inserita quest'anno nel programma di Pistoia capitale italiana della cultura, dove a vincere sara' la fantasia e la creativita' dei partecipanti e non la velocita'. Alla manifestazione, infatti, si puo' partecipare mascherati, anche se non e' obbligatorio. La Biciclettata, presentata stamani nella Sala maggiore del Palazzo comunale di Pistoia, ha ottenuto il riconoscimento di "Campionato Italiano maschere in bicicletta", atto a premiare i travestimenti piu' originali e stravaganti partoriti dalla fantasia dei partecipanti. Le migliori 5 maschere, stabilite da una giuria esterna, verranno premiate. La partecipazione e' aperta a gruppi, singoli o coppie e anche i bambini di eta' superiore ai 5 anni, purché accompagnati da un adulto. L'iscrizione e' ad offerta e il ricavato sara' totalmente destinato ad associazioni onlus che si occupano dell'assistenza a malati o disabili. Sono attesi migliaia partecipanti. Nelle precedenti edizioni sono stati raccolti complessivamente quasi 70 mila euro, già devoluti in beneficenza. Le iscrizioni apriranno sabato 9 settembre (orario 10-21) all'Auditorium provinciale di via Panconi. Sara' possibile iscriversi (sempre all'Auditorium) anche la domenica mattina, dalle ore 8 alle ore 9.30. La pedalata scattera' alle ore 10 dal piazzale dell'Auditorium e percorrerà le vie del centro storico pistoiese. Y97-PUC 04-SET-17 14:27 NNNN

LUNEDÌ 04 SETTEMBRE 2017 17.04.55

Atletica: domenica a Bologna torna Unisalute Run Tune Up

ZCZC4166/SXR OBO13510_SXR_QBXJ R SPR S57 QBXJ Atletica: domenica a Bologna torna Unisalute Run Tune Up La mezza maratona si avvia verso record presenze da 23 nazioni (ANSA) - BOLOGNA, 4 SET - Ritorna domenica 10 settembre la 16/a edizione di "Unisalute Run Tune Up" la classica mezza maratona di Bologna che si sviluppa all'interno dei viali di circonvallazione, e nel suo centro storico. La manifestazione da quest'anno e' affiliata alla Uisp per quanto riguarda la gara competitiva e si avvia verso l'ennesimo record di partecipanti con 23 nazioni rappresentate. Il numero degli iscritti dal 2002 e' sempre cresciuto, fino ad arrivare ben oltre le 4.000 unita' nella scorsa edizione. "Io sarò al via per la 14/a volta su 16 edizioni - commenta Gianni Morandi, uno dei 'padri fondatori' della kermesse durante la presentazione - ne ho perse soltanto due perche' sono orgoglioso di essere bolognese, e di poter correre nella nostra citta' tra portici e piazze. Perche' Bologna e' proprio bella. La gente che la vede per la prima volta resta sorpresa, e forse anche questo e' uno dei segreti di una corsa che ogni anno vede crescere il numero delle persone al via". Partenza alle 9.30 da via Rizzoli. (ANSA). YC7-NES 04-SET-17 17:04 NNNN

Data:
martedì 05.09.2017

IL TIRRENO

EMERENDE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

Estratto da Pagina:
XVIII

CORRI PER L'AFRICA - RUN LIKE A MZUNGU

■ Corsa non competitiva organizzata da Mzungu for Tanzania in collaborazione con UISP-Prato e Primo&Pizzo Bike, con due percorsi: quello corto da 4 km e quello lungo da 9 km (con ristoro sciro). Ritrovo martedì 5 settembre con iscrizione ore 20 in piazza Marino Olmi, Cafaggio (PO). Quota di iscrizione 5 euro che comprende: pacco gara e ricco ristoro finale, verrà inoltre premiata la società con più iscritti. Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Genova - Lunedì 4 settembre 2017

Uisp: tutto pronto per i campionati 2017/2018

Contenuto in collaborazione con [Uisp](#)



E' arrivato settembre, tempo di nuovi inizi e ripresa di tante attività. Anche sportive, come quelle proposte da [Uisp](#): riparte, infatti, lo storico campionato di calcio a 11, considerato il più longevo d'Italia.

La stagione 43 del campionato del Lavoratore sta tornando, così come tante altre iniziative che vedranno come **protagonisti assoluti** i **campionati di calcio**, per tutti e per tutte le passioni, **con la possibilità di iscrivere ancora in queste settimane di settembre la propria squadra**.



Ultimissimi posti nella seconda edizione del **Campionato per veterani, Over 40 a sette giocatori**, mentre diverse sono ancora le opportunità per tutti gli amanti del calcio a sette e del calcio a otto.

Sul fronte **Amatori a 8 giocatori**, ormai vera prerogativa Uisp sul campo di Villa Gavotti a Genova-Multedo, c'è ancora **possibilità di scegliere serata ed orario di gioco** per le partite casalinghe, così come per l'**Amatori a 7**, che, come da tradizione, si disputa su più impianti sportivi della provincia, rigorosamente in serate infrasettimanali.

Sul fronte **Amatori a 6 e Campionato Femminile** (serie A1 - serie A2) si va verso il completamento dei gironi, grazie ad un **trend delle iscrizioni assolutamente positivo**, iniziato già nei mesi estivi.

Info ed iscrizioni:

- www.calciouispgenova.it
- calcio.genova@uisp.it
- 010 2541213

REGISTRATI ALLE NEWSLETTER
Vuoi essere sempre aggiornato su tutti gli eventi della tua città e provincia? Registrati. È semplice e gratuito.

scrivi qui il tuo indirizzo email

REGISTRATI

Sponsored

Musica occitana con Lo Cor de la Plana

Sponsored

Elpis: i corsi di canottaggio e Coastal Rowing. Tutte le info

Lo spunto del mercoledì di **Laura Guglielmi**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.



Tutti al Parco Durazzo Pallavicini di Pegli: è un reato non visitarlo una volta nella vita

APPROFONDIMENTI DALLA REDAZIONE

Da Bologna ad Acquasanta una grande festa di calcio e solidarietà in stile Uisp

04 settembre 2017



Le "mamme in campo", che disputano il campionato di calcio femminile Uisp di Bologna, sono state protagoniste del quadrangolare di Acquasanta Terme, uno dei comuni gravemente colpiti dal terremoto dello scorso anno.

Risultato sportivo a parte (dove Bologna non ha ottenuto un piazzamento ma non era quello il focus della spedizione) si è trattato dell'occasione per consegnare, prima dell'inizio del Torneo, l'assegno con il contributo di 6600 € raccolto durante le manifestazioni sportive organizzate dalle Mamme, tra cui anche le partite del Campionato femminile Uisp di Calcio.

Anello di congiunzione una delle giocatrici che disputano il Campionato dell'Unione Italiana Sportper tutti felsinea, Tiziana Spalazzi che è originaria di Acquasanta Terme, che con le altre ragazze hanno reso possibile questa bella iniziativa.

Presente anche una delegazione della Uisp di Bologna con il Coordinatore del Calcio Umberto Molinari:

"C'era una atmosfera davvero speciale – ha commentato Molinari – ogni negozio in città aveva la locandina del torneo esposta in vetrina e il sindaco Sante Stangoni con la Giunta comunale ci hanno accolto con grande calore".

L'assegno servirà a finanziare la scuola calcio dei ragazzi terremotati mentre la Uisp ha donato palloni, zainetti e altro materiale sportivo.

#gonews.it®

Firenze

martedì 5 settembre 2017 - 09:08

HOME FIRENZE PROVINCIA

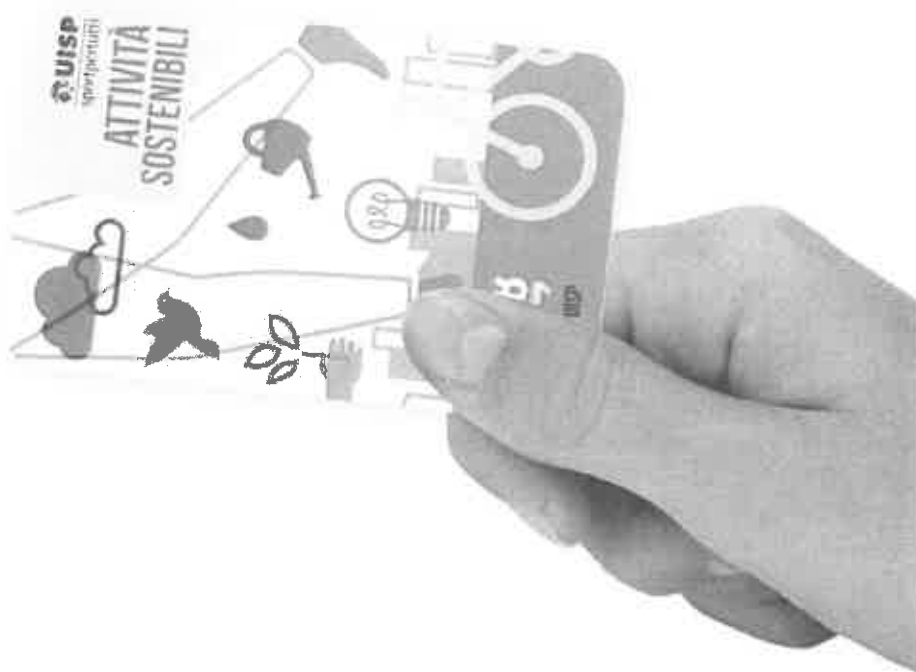
<< INDIETRO

Uisp, a Firenze un anno di attività sostenibili

04 settembre 2017 15:43 Attualità Firenze

Facebook Twitter LinkedIn YouTube

Mi pi



Partita la nuova stagione a Firenze Uisp, un anno di sport e di "Attività sostenibili". Sostenibilità, attività, società sportive, progettazione e formazione: queste le cinque parole chiave della stagione Uisp 2017-18. Un anno tra storia (nel 2018 si celebra il 70° anniversario della fondazione dell'Unione Italiana Sport Per tutti) e futuro, nel segno dello slogan "Attività sostenibili": si vuole così sottolineare come ogni attività, a cominciare dalla pratica sportiva, possa generare effetti positivi nella società e contribuire a innescare meccanismi virtuosi.

Il comitato di Firenze è impegnato su più fronti da sempre: così si affiancano alle manifestazioni di sportper tutti, ai campionati Uisp, ai corsi e alle tante iniziative per ampliare l'offerta di pratica fisica e favorire l'attività sportiva all'aria aperta, percorsi mirati per migliorare gli stili di vita, favorire la socializzazione e l'inclusione nel segno della solidarietà e del rispetto reciproco. Nuove, e vecchie, occasioni per giocare e muoversi senza discriminazioni né pregiudizi.

In calendario sono confermati i grandi appuntamenti sportivi: Giocagìn (25 febbraio), la Half Marathon Firenze Vivicità (15 aprile), la staffetta Bartali e la Gran Fondo di ciclismo (5-6 maggio) che quest'anno saranno in collaborazione con Telethon.

Non vanno dimenticate poi le iniziative che Uisp Firenze sta portando avanti: oltre alle tradizionali attività (calcio, atletica, ciclismo, volley, basket e nuoto) si aggiungono progetti, iniziative e percorsi di allenamento che tengono conto delle nuove e crescenti esigenze di chi sceglie di praticare sport. Tanti i progetti in campo: si avvia a conclusione il progetto Palestre all'aperto, giunta alla terza edizione e che ha promosso la pratica sportiva en plein air nei parchi dei cinque Quartieri, ripartono i corsi nelle piscine Costolina e Leonardo da Vinci e nelle palestre di Scandicci e di Lastra a Signa. Prosegue anche a settembre l'attività dei Centri estivi multisport. Nuovo slancio avranno il progetto "Sportantenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni" e l'impegno in carcere con "Sport in libertà". Non mancheranno anche quest'anno attività sportive socializzanti rivolte ai detenuti sull'onda del successo delle iniziative del passato.

Un lungo elenco di attività che dà l'idea dell'operato di Uisp e che esprime al meglio l'idea di "altro sport".

"Cresce di anno in anno l'attenzione di Uisp per la tutela sanitaria dei suoi iscritti - sottolinea Marco Ceccantini, presidente di Uisp Firenze

- . Non solo l'impegno è rivolto a garantire la pratica sportiva in impianti a norma, con istruttori qualificati e con l'idonea copertura assicurativa, ma aumentano gli sforzi per nuove forme di tutela. In quest'ottica ad esempio va vista l'introduzione dell'obbligo per il certificato medico non agonistico a chi pratica attività. Con la tessera Uisp - aggiunge Ceccantini - si riconosce un valore all'attività delle società sportive affiliate, nell'ottica di un miglioramento della qualità degli impianti sportivi. Non mancano una serie di agevolazioni e sconti per attività sportive e culturali, visite mediche ed esami.

Quest'anno Uisp Firenze, in linea con la campagna nazionale, punterà sempre di più a giocare un ruolo da protagonista nella vita della città, con proposte, consigli e iniziative che possano avviare percorsi virtuosi e con effetti benefici sullo stile di vita dei cittadini".

Fonte: Uisp Firenze

Tutte le notizie di Firenze

[<< indietro](#)

Milionario mostra come far soldi con questo metodo facilmente replicabile.
Euromoney

197 CV e trazione integrale. Da 39.950 euro con Lexus Navigation in omaggio.
Lexus NX Hybrid

Come guardare gratuitamente e legalmente le tue serie preferite in Streaming?
Streaming Legale

Ti interessa il trading online? Inizia con 15 comode e semplici lezioni
Trade.com

Apri il conto MyFreedom One ed entra in Mediolanum: scopri tutti i vantaggi!
Banca Mediolanum

Controlla la Tua casa dallo smartphone: -400€ a Settembre per Antifurto Verisure!
Sicurezza Verisure

Sponsorizzato da 